

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori Francia per la Posta L. 10
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Liberalità
Ogni linea o spazio di linea L. 05
Per una seconda o più inserzioni L. 04
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 3 Novembre 1868

LA SCIENZA

DEL LUOGO NATIO

e la nostra Provincia.

L'ultimo frutto del batagliare di tanti sistemi di filosofia speculativa, che tennero per secoli il campo nelle scuole, lo si può dire affatto negativo; avvegnacchè quelli splendidi e superbi poemi dell'idea coll'escludersi a vicenda dimostrarono alla perfine l'impossibilità di determinare a priori la verità, la scienza, la morale; onde la necessità poi di ritornare alla natura, di studiare più fedelmente le sue rivelazioni, e quindi la preminenza data al metodo, a posteriori, che dal noto va all'ignoto, dal fatto sale alla legge sua, dal particolare sollevasi all'universale, dal concetto sensibile all'idea soprassensibile, e va dicendo..

Questo metodo che si chiama inventivo o sperimentale, rimasto per secoli muto, ma imminente in quel libro immortale che si chiama il buon senso, e rivelato per la prima volta in Italia dalla scuola naturalistica e galileana, se ha colla sua applicazione successiva rinnovato l'enciclopedia moderna, e ravviato lo spirito umano alla conquista di sempre nuovi veri, non si può dire che sia stato applicato con pari fedeltà ed efficacia alla sociologia, la quale obbedisce ancora in gran parte ai vecchi sistemi filosofici, e si ribella alle prescrizioni del metodo sperimentale, od empirismo ragionevole che si voglia dire, almeno in gran parte dell'Europa.

La pedagogia ed anche la politica, l'arte d'insegnare e quella di governare, che sono due rami della sociologia, ce ne pongono copiosi esempi, e ci dimostrano come siano ancora ambedue troppo speculative, ed accampate troppo in alto, e fuori della natura perchè i loro risultamenti corrispondano alla legge naturale, e diano tutti quei frutti di cui sono capaci. Per ora limitiamoci alla prima.

Noi non abbiamo che ad aprire il libro dei programmi delle nostre scuole per persuadersene. In fatto di linguistica, prima della propria si insegna la lingua di altri popoli, e per soprannaturali che non esistono più. E con che metodi! All'esperienza ed all'uso, mercè cui i fanciulli imparano a parlare, si manda innanzi la grammatica, e si fa scialaquo di quell'analisi che per la sua generalità soverchia l'intelligenza nascente, e la spegnerebbe se la natura non fosse più forte dei metodi sbagliati. Nelle scienze matematiche, quantunque per essenza sieno del dominio dell'astrazione pura, si discorrono troppo le applicazioni pratiche, non le si illustrano mai cogli esempi della natura e dell'industria onde la gioventù se ne innamori. Che ne avviene perciò dopo avere con tanti sforzi

imparati alla bell'e meglio tanta mole di numeri, e di teoremi algebrici e geometrici? Ne avviene che usciti di scuola, e per poco disusati da quello studio, ogni profitto sfuma come per incanto, e non se ne sa nulla di nulla. Nella fisica istessa, all'esposizione sperimentale e alla portata di tutti si preferisce quella per mezzo del calcolo, per guisa che la scienza per sua natura più allettevole per la gioventù, diventa anch'essa uggiosa e infruttifera. Non parliamo della storia, della geografia, della statistica. I giovani dopo avere sudato nei ginnasi, nei licei e nelle università, sapranno per bene, se volete, millanta di cose in queste discipline, fuorchè quelle però che dovrebbero sapere anzitutto, la geografia, cioè, la storia e la statistica della propria provincia e del proprio comune, le quali sono troppo vicine, troppo pratiche, ed anche troppo necessarie perchè se ne incarichino le scuole di insegnarle. Chi lo crederebbe? Perfino nell'agronomia, la quale è pur destinata in ogni istituto tecnico a fare dei buoni agricoltori, dei futuri e dei fattori assennati, la parte speculativa, l'elemento universale e scientifico soverchia per modo, che il profitto di questo insegnamento è ben scarso, e quelli che più vi dovrebbero accorrere, non se ne danno pensiero. Studiare i terreni della provincia, i metodi agricoli usati e da usarsi, le piante, le sementi, i bestiami che più si confanno alle plaghe nostre, i contratti d'affitto e i colonici, la scienza agraria locale insomma, questa che è lo scopo primo delle cattedre, non viene insegnata.

Per es. la Gazz. Uffic. di giorni sono richiamava l'attenzione del pubblico sopra un premio di lire mille e medaglia d'oro, che il Ministero conferirà entro l'anno 1868 a chi gli presenterà un Catechismo agrario, il quale possa con reale giovamento porsi nelle mani dei contadini tanto adulti che adolescenti. Se non che il Sig. Ministro, campato sempre nella generalità dello Stato, nell'universale teorico, con tutte le sue ottime intenzioni non avvisava tuttavia che se vi ha una sola scienza agricola in tutto il mondo, vi hanno altresì tante arti agrarie, quante sono le zone dell'Italia, per non dire quante le sue provincie; cosicchè un catechismo che sia eccellente pel agro Lodigiano non lo sarà certamente pel Palermitano, pel Bolognese o pel Sardo; chè un libro solo non può affarsi a tutti i terreni, a tutte le culture e a tutti i contadini della penisola. E così in ogni cosa il vero metodo sperimentale è postergato, e capovolto il buon senso.

Un rivolgimento pedagogico, in questo rispetto, è tosto o tardi inevitabile; e se noi facciamo voti che la pubblica istruzione venga affidata alle provincie egli è anche perchè

vogliamo lusingarci che queste sapranno dare un avviamento meno teorico all'insegnamento, lo tempereranno cogli studj pratici, e non dimenticheranno certamente l'importanza che i propri figli conoscano anzitutto in ogni attinenza la casa propria, il paese natio.

E tanto più si presume che lo si introdurrà anche da noi in quanto che si sa il mirabile profitto che apportò altrove. E giacchè oggi è di moda la Prussia sta bene il rammentare che non ultimo degli argomenti dello sviluppo intellettuale di quel popolo è il perfezionamento de' suoi metodi pedagogici, ispirati da una saggia esperienza, e la parte e l'importanza che vi occupa nell'insegnamento, la scienza del paese natio, che la lingua agglutinativa dei tedeschi esprime con una sola parola (*Heimathkunde*).

Come commemorava testò il dottissimo Polari (*), chi introdusse in Prussia questa grandissima innovazione fu Federico Diesterweg, il quale non è solo benemerito per la emancipazione della scuola dalla chiesa, ma per essere stato l'iniziatore di far comporre per ogni località, dove ci sia una scuola primaria, un libro dove sia esposto tutto quanto è relativo al villaggio natale, dalla geografia nei suoi elementi diversi e dalla storia naturale rispettiva a tutte le nozioni antropologiche, linguistiche, ecclesiastiche, storiche, politiche, civili, in modo da comprendervi tutto quanto il passato, il presente e l'avvenire del Comune. Secondo Kettiger, seguita il Polari, questa scienza è il principio da cui deve procedersi nell'insegnare ai fanciulli la conoscenza degli altri paesi.

In tale argomento in Italia tutto è a farsi ancora; giacchè non soltanto i Comuni, meno forse i maggiori, non hanno ordinato lo scibile locale in manuali popolari, e molto meno ne fanno materia di insegnamento nelle proprie scuole, ma le Provincie istesse ne vanno sprovviste quasi totalmente.

Noi siamo ancora molto lontani, dall'epoca in cui vedremo ripetersi in Italia quello che in Prussia si è già incominciato, di dotare cioè ciascun Comune, per umile ch'esso sia, di un insegnamento e di un libriccino a mezzo dei quali si inizi l'intelligenza giovanile dal noto all'ignoto, dal vicino al lontano; e vi vorrà assai tempo pria che s'incominci a studiare il proprio nido, il proprio paese, e se ne diffonda nei popoli la storia civile, le nozioni d'agricoltura, le industriali, la statistica, i pubblici ordinamenti, e tutto ciò che possa conferire a crescere il lustro e la prosperità del luogo natio; ma non è per avventura molto remoto il tempo in cui le provincie, enti morali più intelligenti e più doviziosi, approfitteranno della propria autonomia per entrare

(*) Personezza del 29 Ottobre 1868.

di più fermo in questa via, dare le norme generali a tutti i Comuni rispettivi coordinando l'illustrazione educativa del proprio territorio con quella dello Stato e della nazione; avvegnacchè crediamo che questo sia senza dubbio uno dei mezzi più efficaci per riassodarla codesta autonomia, ridestando tutti gli istinti civili, i sentimenti, le nobili memorie, e i bisogni locali.

Il lavoro sarà lungo, ma non meno utilissimo e bello altresì, senza dire che verrà accolta una tale innovazione dovunque con vero giubilo. La fibra popolare vi risponderà certamente. Qui da noi, sul Cremonese, c'è tutto, proprio tutto a fare in questo argomento, che quanto possediamo di studj locali è poco più di nulla. E bastano questi esempi.

La provincia di Cremona, quale è costituita nel nuovo Regno, non ha ancora una carta topografica del proprio territorio, nè per le scuole, nè per chicchessia. Solcata e divisa dalle vicine, da fiumi, dal Serio, dall'Oglio, dall'Adda, dal Po, munita quindi di arginature che la difendono dalle inondazioni, percorsa da navigli e da roggie, che ne irrigano i contadi, e da scoli che defluiscono il soverchio delle sue acque interne, la nostra Provincia non possiede una carta idrografica tanto necessaria per farsi una chiara idea così dei nostri pericoli come della nostra agricoltura. Come è quanto questa sarebbe di grandissima utilità non è chi non veggia ora che la provincia sarà chiamata nei suoi rappresentanti a deliberare sull'assunzione del governo delle sue arginature e sulla necessità di nuovi canali per accrescere le sue acque irrigue.

Non parliamo di carte agricole, che indichino le varie qualità dei nostri terreni, la diversità delle colture, come ne hanno molte provincie tedesche e i dipartimenti dell'impero francese. E così dicasi della statistica della provincia. Neppur l'ombra di una statistica agraria, quantunque l'agricoltura sia pressochè l'unica fonte del nostro assetto economico; e della civile poi e generica, brandelli di qua e di là, senz'ordine alcuno; pochissimi i dati che si pubblicano, mentre pur ce ne devono essere di preziosi, che una Commissione spedirà, crediamo, al Ministero, ove s'inabissano, e non se ne sa più nulla.

Non Flora, non Fauna del nostro territorio, non biografie di uomini illustri e memorandi, non un manuale storico, che compendiando i lavori del Cav. Robolotti, s'usi nelle scuole e apprenda alla generazione presente le vicende, le virtù, i dolori, gli errori dei nostri padri. E così via dicendo.

Nosce te ipsum, diceva l'antica filosofia, studia te stesso, le tue forze intellettuali e morali, i limiti e la virtù dello spirito tuo, se vuoi farti uomo saggio e libero - e sta bene -

e noi potremmo aggiungere, allato alla scienza, ed al suo lume *studia ed impara* il tuo paese, o italiano, se ami davvero la tua patria e la presente civiltà.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Inondazione a Castelponzone. Risposta all'articolo del Sig. Passeri D. Ferdinando, inserito nel N. 86 di questo Giornale.

Il Sacerdote Passeri Ferdinando stese nel N. 86 del *Corriere Cremonese*, una relazione dell'inondazione avvenuta la mattina dell'8 corr. ottobre sul territorio di Castelponzone. Senza porre in dubbio la buona fede del suddetto Sacerdote, credo opportuno di rettificare alcuni fatti da Lui accennati, o di aggiungerne altri da Lui taciuti od espressi in modo ambiguo affine di togliere ogni equivoco e di far conoscere intera la verità.

Non mi occuperò della parte della relazione, che riguarda la svoltura toccata ai Comuni di Castelponzone, di S. Martino del Lago e della sua Frazione di S. Faustino, se non per deplorarla quasi come fosse mia propria.

Parlando del progetto di eseguire un taglio alla roggia Barbò nelle vicinanze di S. Lorenzo Aroldi, e del convoglio che era partito nella mattina del Sabato 10 ottobre per effettuare, il Sacerdote Passeri dice, che non volendo porre a cimento la propria vita contro forza maggiore, e per essersi i terrazzani di S. Lorenzo, che non volevano acqua, messi armati sulla difesa, esso convoglio operando in altra località tagliò di minore importanza, alla sera ritornava in paese.

Qui avrebbe dovuto aggiungere che coloro, ai quali era affidata una tale operazione, erano accompagnati dal Sindaco di S. Martino Sig. Dott. Lena e dall'Ingegnere di seconda classe Sig. Soldati, i quali dopo accurate ispezioni, dichiararono pubblicamente che quel taglio non era necessario, potendosi supplire più efficacemente col tagliare zapelli, piante e quant'altro trovavasi d'intoppo sulla stradella Bassa, che mette alle navelle, con che avrebbero le acque che già defluivano naturalmente verso il Dugale Riglio Delmonazza, trovato sufficiente sfogo — A queste assicurazioni si tranquillarono i terrazzani di S. Lorenzo Aroldi, i quali avevano posta in me ogni fiducia, e dipendevano interamente da miei cenni. E così cessò ogni ragione di conflitto.

Assai inesattamente poi furono esposti nella relazione i fatti della Domenica 11 corr. forse perchè il Sig. Passeri ignora, che l'Illustrissimo Prefetto di Cremona mi aveva fatta consegnare dal Sig. Sindaco di S. Martino una lettera degna d'encomio della quale si legge che da un rapporto dell'Ingegnere spedito in luogo (che era lo stesso Sig. Soldati) risulta che le acque del Po invasero in modo il Comune di S. Martino e Frazioni, che alcune case di quella frazione di S. Faustino sono rovinate, e che continuando nello stesso stato le acque altre ne rovinerebbero, e che finalmente praticando in quella roggia un taglio di non grande misura quelle acque si sfogherebbero senza grande impeto nelle sotto stanti campagne. — Quindi l'illustre magistrato con modi quanto cortesi altrettanto autorevoli e fermi ordinava che non venisse impedito di fare quel taglio per parte dei terrieri di S. Lorenzo.

La lettera fu letta ad alta voce da me, che non esitai ad invitare i miei conterranei a ritirarsi per ren-

dere omaggio alla legge, e non già per timore dei Carabinieri, come vorrebbe far credere l'autore dell'articolo in discorso.

Non posso però fare a meno di far osservare che se quel taglio fosse stato eseguito nei tre giorni precedenti, quando le acque del Po erano ancora assai gonfie, si sarebbe recato un gravissimo danno al territorio e all'abitato di S. Lorenzo senza recar sollievo agli altri Comuni allagati, e fors'anco con loro maggiore rovina — E infatti, siccome quelle acque si erano già aperte violentemente una via verso il Riglio stesso, altra versando nei terreni più bassi di S. Lorenzo e la strada Comunale che da Solarolo Rainerio mette a Gussola che per metri 1518 è completamente rotta.

Così volendo loro aprire un altro varco, avrebbero rovinati altri terreni e l'abitato di S. Lorenzo, e nello stesso tempo per l'accresciuta loro velocità avrebbero portati forse maggiori guasti ai Comuni di S. Martino e Frazione di S. Faustino.

Che se ciò non avvenne dopo eseguito il taglio, fu perchè la piena del Po andava diminuendo d'ora in ora, sicchè ben poca era l'acqua, che da esso defluiva.

Falsa poi del tutto è l'asserzione che i terrazzani di S. Lorenzo alla mattina del lunedì si adunassero in buon numero quasi minacciando quelle guardie nazionali, le quali avevano dato il cambio ai Reali Carabinieri che vigilarono la notte al posto del taglio eseguito; e che fossero stati obbligati a ritirarsi per essere sopraggiunti altri Carabinieri.

Il fatto vero è questo: Avvisato che si stava facendo un altro taglio inutile affatto vicino al già praticato, corsi io stesso alla Stazione di S. Giovanni per chiamare quei Carabinieri, onde impedire un conflitto, che avrebbe potuto avverarsi, se avessi permesso che i terrieri di S. Lorenzo irritati per quest'atto arbitrario, si fossero mossi dal proprio paese, dove si erano adunati in buon numero per recarsi sul luogo della questione. — Da quel momento in poi stettero quivi a guardia giorno e notte due Carabinieri, e così fu evitato ogni altro inconveniente.

Finisco col protestare solennemente e senza tema di essere contraddetto, che in tutto quanto operai in questa luttuosa circostanza, ebbi sempre di mira più che il mio individuale interesse, il bene comune.

PAOLO BEDUSCHI.

Polemica. Risposta alla lettera del Sig. Ing. NOGARINA all'Ing. FIESCHI, inserita nel p. p. numero di questo giornale:

I fatti sono uomini - e le parole sono femmine, e le polemiche per smodata ambizione personale annojano, doveva suggerire il Mentore degli ingegneri praticanti, il saggio, il prudente ed il veritiero Ing. E. P. Nogarina. E ciò per la massima appunto dal medesimo spacciata, che un bel tacere non fu mai scritto. Dopo di avergli dichiarato che assolutamente non voleva entrare nel merito della questione, giacchè la medesima venne già in tutti i sensi sviluppata nella causa giudiziale in corso, tornava affatto ozioso e propriamente vuoto di senso il farmi l'appunto che, col voler provar troppo, sono riescito a provar nulla — La mia precedente protesta tendeva unicamente a giustificarmi in verso un amico e collega, di un'accusa gratuitamente affibbiatami dall'Ing. Nogarina; mentre la citazione puramente incidentale della lettera da esso scritta al Sig. Ing. Maggi, colla quale ebbe a lamentarsi di non aver studiato il fiume superiormente, presentavasi opportuna soltanto per viemmeglio comprovare quale sia stata la vera causa dell'associazione dell'Ing. Pezzini, il quale appunto si era occupato di ispezionare e studiare, ciò che non aveva ispezionato e

studiato l'Ing. Nogarina. Ora, dacchè l'Ing. Nogarina stesso ha voluto ad ogni costo entrare nel merito della questione, era questa lettera principalmente e la analoghe dichiarazioni da lui fatte a diverse persone che dovevano smentire, senza mandare ad il pubblico a leggere la centesima volta la sua Memoria, diretta ad un intento affatto negativo e scritta molto tempo prima di aver ispezionato (notisi la parola ispezionato) il fiume Arda superiormente alla Vinzasca. — Ed in luogo poi di uno studio artificioso, diretto a confondere le date e gli operati di ciascuno dei collaboratori e di appropriarsi ciò che esclusivamente non è suo, come ha fatto con un linguaggio maliziosamente aristocratico nella recente sua Storia dei Progetti ecc., avrebbe dovuto con chiarezza smentire questo fatto cardinale, che non abbia cioè ispezionato a suo tempo il tronco di fiume che corre tra Cassano e Spino Como io smentisco la sua falsa ed insinuante asserzione relativa al collega Ing. Conti colla seguente

Dichiarazione

Cremona, 1 Novembre 1868.

Dietro domanda del mio collega Ing. Alessandro Fieschi io debbo attestare nel modo il più solenne, essere assolutamente falsa e calunniosa la dichiarazione espressa nella polemica dell'Ing. Sig. E. Pietro Nogarina inserita nel N. 88 del *Corriere Cremonese*, che avvenisse cioè fra noi una rissa a Robecco.

Per conto mio poi respingo sdegnosamente non solo il fatto, ma la supposizione istessa che fra me ed una persona educata qualunque possa essere nata una rissa, la quale se non è il risultato di effrenata leggerezza giovanile non può essere prodotta che dalla malvagità od ubriachezza di persone rozze.

ING. CIPRIANO CONTI.

Lasciando in pace l'Ing. Nogarina coi suoi 25 anni di esercizio nei pubblici uffici, coll'incarico a lui solo d'illuminare il pubblico — Permettendogli anche, per motivi suoi particolari, di esaltare e poi deprimere ad libitum chicchessia, con una elasticità di coscienza veramente proverbiale, e per non essere infine richiamato la centesima volta a leggere la ormai famosa sua Memoria, nella quale si riscontrerà grammi che abbia visitato il Fiume superiormente alla Vinzasca, in appoggio alla susseguita dichiarazione concludo per non parlarne mai più — *ab uno disce omnia.*

ING. FIESCHI ALESSANDRO.

Istruzione Elementare. Il Comune di Cremona ha pubblicato il seguente avviso.

Col giorno 4 del pross. vent. mese di Novembre si aprirà la iscrizione dei fanciulli e fanciulle della Città e del Comune suburbano del Due Miglia, che intendranno frequentare le Scuole Elementari di questo Comune nel corso dell'anno 1868 — 69.

Il termine utile, fissato all'iscrizione, si chiuderà col giorno 20 dello stesso mese, e si estenderà a tutto il 30 successivo per Alunni ed Alunne di nuova ammissione, sia che appartengano alla Città, come al Comune del Due Miglia — Fuori di questi periodi di tempo non si farà luogo ad altre iscrizioni, se non verso speciale concessione della Giunta Municipale.

Scuole Maschili

Corso Elementare Superiore di quattro Classi
1. Quartiere — Nella Casa, Via Emilia N. 3 — per gli Alunni delle Parrocchie di S. Ivo, della Cattedrale e di S. Pietro

Corso Elementare Inferiore di due Classi
2. Quartiere — Nella Casa, Comunale, Via Deca N. 45 — per gli Alunni delle Parrocchie di S. Michele e di S. Abbondio.

3. Quartiere — Nella Casa, Via S. Margherita N. 9 — per gli Alunni delle Parrocchie di S. Agata, di S. Agostino e di S. Ilario.

Scuole Femminili

Corso Elementare Superiore di quattro Classi
1. Quartiere — Nella Casa, Via Spala de' Lupi, N. 1 — per le Alunne delle Parrocchie della Cattedrale e di S. Agostino

Corso Elementare Inferiore di due Classi
2. Quartiere — Nella Casa, Piazza S. Angelo, N. 3 — per le Alunne, delle Parrocchie di S. Imerio e di S. Pietro

3. Quartiere — Nella Casa, Via Bombecaria N. 3 — per le Alunne, delle Parrocchie di S. Ilario e di S. Agata

4. Quartiere — Nella Casa Via Deca N. 45 — per le Alunne delle Parrocchie di S. Michele e di S. Abbondio.

Per la iscrizione di nuovi Alunni ed Alunne i genitori, o chi per essi, saranno tenuti di accompagnare personalmente nel locale scolastico di S. Imerio i loro figli e figlie, mu-

nendoli degli attestati di nascita e di buona salute vaccinalone.

Qualora si tratti d'iscrivere Allievi ed Allieve, provenienti da altre Scuole, converrà che abbiano a produrre il Certificato degli Studi personali, e fornire ad un tempo tutte le nozioni, prescritte dalle vigenti discipline di Legge.

L'età normale, per avere diritto all'iscrizione degli Alunni d'amb. i sessi, è di anni 6 compiuti.

Le famiglie del Comune del Due Miglia, che desiderassero mandare i loro figli e figlie alle Scuole Elementari Urbane, dovranno procurarsi dal loro Sindaco un'attestazione, in cui siano registrate queste indicazioni:

1. Cognome e nome dell'Alunna da iscriverla;

2. Luogo di sua nascita, anno, mese giorno della medesima;

3. Nome dei genitori e loro condizione;

4. Contrada e numero civico d'abitazione.

L'orario delle Lezioni viene fissato per l'intero corso del nuovo anno scolastico dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, con ricreazione di un'ora per ogni Classe e Sezione di Classe, nello stesso recinto delle Scuole.

La destinazione piuttosto ad una che ad altra Scuola degli Alunni ed Alunne è riservata alla Direzione Generale, che, in tale caso darà il necessario avviso alle rispettive famiglie.

Concittadini!

L'istruzione, unico mezzo per apprendere le svariate cognizioni che devono servire di guida all'Uomo nella sua vita intellettuale ed industriale, è pure fondamento precipuo della morale sua educazione. Ciò non solo impegna, ma obbliga la Giunta Municipale a ricercare e studiare ogni mezzo per agevolare e promuovere.

Quindi, constatato con vera soddisfazione, che l'istruzione data ai fanciulli che frequentano gli Asili d'Infanzia, toccò e sorpassò per parte di alcuni di essi, quella della prima classe elementare, trovò di disporre anzitutto che gli Alunni delle Scuole Infantili, ritenuti dai genitori atti a passare in una Classe delle Scuole Elementari, maggiore della inferiore, saranno dietro regolare domanda, alla Direzione delle Scuole Elementari, sottoposti ad un esame; onde colla prova di loro capacità, avere una norma sicura, per iscriverli in quella classe perfettamente adatta allo sviluppo intellettuale addimostrato.

Ma questo facile risultato avutosi nelle Scuole Infantili fa sentire con maggiore amarezza la verificata progressiva diminuzione degli Alunni e delle Alunne, che frequentarono nel decorso anno scolastico, le Scuole diurne della nostra Città.

Senza discendere ad una esposizione delle varie cause che possono avere indotto a produrre il rimarcato deplorabile abbandono delle Scuole, da parte di non pochi fanciulli; è certo, che la principale, trovata nella indifferenza ed indolenza di molti genitori i quali non hanno per i propri figli, tutte quelle cure e premure richieste dalla grandiosità del beneficio che si procura ai medesimi, coll'obbligarli a frequentare le Scuole.

Preoccupati di ciò seriamente, la Giunta Municipale, d'accordo colla Benemerita Commissione di Sorveglianza delle Scuole Comunali, è venuta nella determinazione, di costituire una Commissione speciale, formata di probe e stimate persone del Paese, con incarico, quanto importante, altrettanto nobile e delicato di porgere salutaris avvisi a quelli fra i genitori che si mostreranno renitenti a mandare i propri figli alle Scuole Comunali, nel prossimo venturo anno scolastico.

Convinta poi, la stessa Giunta Municipale, della convenienza di scuotere ed eccitare i indifferenti che non pensano, e quelli che non sanno apprezzare un tanto beneficio, fa caldo appello, alle Persone illuminate che hanno a cuore l'istruzione del popolo, non che ai Concittadini che occupano una posizione sociale influente, di adoperarsi con ogni mezzo per raggiungere lo scopo desiderato, di estendere più che sarà possibile, l'istruzione primaria.

Dal canto suo, la Giunta Municipale, fa conoscere fin d'ora che nel caso di posti vacanti lavori, od altro saranno preferiti coloro che alle qualità richieste, mostreranno di sapere leggere e scrivere, e di non avere mai trascurato l'istruzione dei figli; onde dotarli, di quella educazione più o meno estesa, che si addice alla particolare loro condizione sociale. E ciò si raccomanda di fare esandio; al Ricco, al Magistrato, ai Capit d'arte, ed ai Negozianti; perchè l'istruzione e l'educazione del popolo, deve interessare vivamente tutti i Cittadini, per i vantaggi che ne derivano e per il maggior lustro della Città.

Cremona, dal Palazzo di Città il 23 Ottobre 1868

LA GIUNTA MUNICIPALE

TAVOLOTTI ff. di Sindaco

LUCCA - BANDERA - POZZI - MONTERRANI - TRAVI

Il Segretario Generale

GRASSILLI.

Scuola di Disegno. Domenica prossima si riaprono le lezioni di disegno date dal Prof. Bergamaschi per gli artigiani nel solito locale, dalle ore 9 alle 11 antim.

Dichiarazione. L'iscrizione degli Alunni esterni che desiderano frequentare le scuole del Collegio Convitto *Girolamo Vida* e che secondo era stato annunziato in questo giornale, terminava col 25 ottobre decorso, è prorogata fino al 9 del corr. mese. Siccome poi è stata messa in giro la voce che i Seminaristi sarebbero

andati alle del Collegio e che i Professori del Seminario sarebbero stati quelli del Collegio, si faceva insomma su che si volesse dare agli Alunni quella stessa educazione che si riceve, credo opportuno dire che in quelle voci non ci è di vero. I Professori del Collegio sono quelli del Seminario, e bene la Deputazione del Seminario cagione della ristrettezza delle forze di esso, avesse espresso il suo che le Scuole dei due Istituti unite, la Commissione del Co ha creduto opportuno di non discendere a tal desiderio, ed liberato che le scuole del Collegio al tutto indipendenti. Cremona 10 novembre 1868.

Il Rettore
G. B. BULGARINI Prolo.

Conda. La Corte d'Assisie nel circolo quila ha condannato come conviti fabbricazioni di Fedi di credito, anni di lavori forzati i nominati Agri Raffaele - Testa Alessandro, a 5 anni di reclusione un Antonio Agnoli come doloso speditore d'esse.

Pubbli Soscrizione

PEI DANNEGGI POVERI DALL' INONDAZIONE

Monteverdi Angelo	L. 4
Monteverdi lo studente	1
Robototti Catt. Francesco e moglie	20
Luigi Lucini re in Confeetteria	4
Carini Paolo	20
Rachels Zec ved. Anzini	10
Cadolini Smp. Giulietta	10
Gualazzi Giue	10
Parenti Dottigi	10
Ruggieri Dottonio	10
Paloschi Felido e moglie	7
Giov. ed Aisorelle Paloschi	4
Paloschi Benino	3
Ciniselli Carof Luigi	10
Ciniselli Zec Teresa	5
Monteverdi Giuseppe	5
B. P.	5
Ghirardi Ingherardo	2

Totale L. 218

Elenco

delle offerte colte presso il Comizio Agrario del Condario di Cremona.

Pallavicini Mh. Uberto	L. 500
Mina-Bolzesi L. Camillo	100
Luzzarini Ang	50
Binda Dott. Gi	50

Totale L. 700

Programa dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 3. Reggimento Fanteria la sera del 5 Novembre alle ore 6 sa Piazza Garibaldi.

1. **Marchi.**
2. **Canzos e Terzetto** nell'opera pelè.
3. **Polka Marcia.**
4. **Quett** nell'opera Norma.
5. **Waltze** della Guardia.
6. **Fantasia** sull'Opera Nabuccodonosor
7. **La Fler Polka** caratteristica.

arietà

Università di Pavia. A sensi del novo regolamento universitario approvato con R. Decreto del giorno 6. rr. mese, è stabilito:

L'anno scolastico comincia il 1.º novembre termina il 15 agosto;

Gli esami di ammissione e speciali avranno luogo dal 1.º a tutto il 31 di luglio e dal 1.º al 15 novembre;

L'Università si apre il 16 novembre;

Le vacanze, durante l'anno scolastico sono

Le domeniche e le altre feste di precetto.

I giorni che corrono dal 23 dicembre a tutto 2 di gennaio.

Dalla domenica di settimana grassa a tutto il primo giorno di quaresima.

Dal giovedì santo a tutto il lunedì dopo Pasqua.

Il giorno dello Statuto e l'anniversario della nascita del Re. Le lezioni cominciano il 17 novembre.

Timbratura dei cartoni. Il consolato italiano di Yokohama ha ricevuto l'ordine di apporre anche la data nella timbratura dei cartoni. Questa lodevole disposizione è gradita dai nostri bachicultori, perchè con essa avranno un dato sicuro per distinguere i cartoni di seme annuale dai bivolini, sapendosi che questi ultimi non possono essere confezionati ed arrivare a Yokohama prima di settembre.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — L'on. Mari sarà positivamente il candidato della parte governativa alla presidenza della Camera. Egli sul primo crasi opposto, per ragioni personali, e perchè, a dirlo chiaro, le cure dell'alta carica gli impediscono di esercitare la professione di avvocato, con quella larghezza che gli suol dare copiosissimo frutto. Ma gli amici hanno tanto insistito presso di lui, gli hanno mostrato che il suo nome avrebbe tanto assicurato il successo, che egli non ha potuto a meno di cedere, rassegnandosi al sacrificio degli interessi proprii, in vantaggio del paese.

— Leggiamo nell'Opinione: Il Parlamento sarà probabilmente riconvocato pel giorno 23 novembre prossimo.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato una Commissione per compilare il Dizionario dell'uso toscano, secondo la proposta e le opinioni di Alessandro Manzoni. Essa si compone di 4 membri ordinari e di parecchi straordinari. Gli ordinari sono il Giorgini, il Biancardi, il Fanfani ed il Gelli. Il ministro dell'istruzione pubblica è presidente, il Giorgini è vice-presidente.

Estero

Spagna. — Il giornale l'Epoca afferma che la candidatura del duca di Montpensier fu definitivamente abbandonata dai generali dell'Unione.

— Il ministro delle finanze, Figuerola, chiede che l'esercito spagnolo sia ridotto alla cifra di 56,000 uomini. A quanto dicessi gli altri ministri vi fanno opposizione.

— Il numero dei futuri deputati alle Cortes non sarà aumentato. La nuova Camera, come l'antica, sarà composta di 350 membri.

— Se si deve credere all'Evenement la regina Isabella, il re e il loro seguito di circa quarantacinque persone, arriveranno a Parigi il 6 novembre. Due abitazioni contigue prospicienti sul viale dei Campi Elisi ai numeri 66 e 68 di proprietà di madama Montaigne e che da lungo tempo sono inabitate, vengono allestite in tutta fretta per ricevere gli augusti ospiti della Francia. Mentre si compiono i preparativi all'opop, gli spodestati di Spagna occuperanno il primo piano dell'albergo della Piazza del Palais Royal che ultimamente portava il titolo di Hotel des trois Empereurs.

— Leggesi nel Mem. Diplomatique:

L'infante D. Carlos, duca di Madrid, notificò alle potenze estere l'atto mediante il quale suo padre D. Juan di Borbone abdicò in suo favore i suoi diritti alla corona di Spagna, e coglie quest'occasione per affermare la sua candidatura dicendo: « Se Dio e le circostanze mi portano al trono di Spagna, io mi sforzerò di conciliare lealmente le istituzioni della nostra epoca con quelle indispensabili del passato, lasciando il grande e difficile compito di dotare la mia cara patria d'una Costituzione, che sarà, lo spero, contemporaneamente spagnola e definitiva.

Il giorno in cui avrà questa fortuna, stringerò al più possibile con V. M. le mie personali relazioni e colla vostra nazione quelle della mia.

Ricavate, sire, l'assicurazione dell'alta mia stima.

Firmato: Carlos di Borbone y Este.

— Scrivono da Madrid, 28, all'Havas: La stampa madrilenza, salvo i giornali cattolici, è unanime nel lodare il manifesto del governo provvisorio. Perfino un giornale repubblicano, l'Amico del popolo, si congratula col governo e lo incoraggia a persistere nella via liberale in cui si è messo.

— Vuolsi che il pretendente D. Carlos abbia trovato dei capitalisti che gli forniranno le somme necessarie per far degli acquisti d'armi e di munizioni.

Dal canto nostro sappiamo che buon numero di partigiani di quel principe gli hanno manifestato il loro desiderio di pronunciarsi apertamente in suo favore.

ULTIME NOTIZIE

— Il Governo spagnolo ha ricevuto da Cuba notizie poco tranquillanti. Una corrispondenza da Madrid crede che fra non molto partiranno a quella volta delle truppe coll'incarico di ristabilirvi l'ordine.

— La Correspondencia del 28 ottobre dà per positivo che le elezioni per le Cortes Costituenti avranno luogo nella prima quindicina del prossimo dicembre.

— Siamo assicurati, dice la Liberté, che i carlisti, qualora il loro candidato non riuscisse a trionfare, si pronuncerebbero per la repubblica.

A quest'ora parecchi giornali cattolici e borbonici si dichiarano formalmente per Carlo VII o per berretto frigio.

Borsa di Milano

(3 Novembre)

Rendita italiana 58 65 - 58 70.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In Commemorazione dei suoi cari defunti

Bonati Dott. Luigi	L. 10
Motta Angelo	2
Colla Giovanni	1

All'Asilo di Corte de'Frati

Barilli Dott. Francesco	10
-------------------------	----

Alle Operaje

Scalvi Rag. Achille	12
Guarneri Ing. Pietro	2

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Pizzamiglio Enea	1
------------------	---

Ai Vecchi

Una Società di giovani cremonesi già diretta dal Padre Marcellino	10 10
Dott. Fisco A. P.	10
Rigotti Dott. Giovanni	5
Colla Giovanni	1

Ai poveri danneggiati dall'inondazione

Celli Clelia	12
Fratelli Camocini	6
Signori Giuseppe tip.	4

In morte Bergamaschi Demetrio

Cacciattupi Paulina moglie del defunto	25
Famiglia Bergamaschi	10
Soldi Costantino	3
Zambini Prof. Francesco	1
Ferragni Dott. Gaetano	2
Tibaldi Avv. Gaetano	2
Lovara Achille	1 50
Zambini Giovanni	1

Agli Asili

Fezzi Dott. Giovanni	1
Famiglia del Prof. Tedoldi	2
Vercelli Amilcare	1
Bissolati Giuseppe	1
Bona Rag. Teofilo e moglie	2
Poli Dott. Achille	1
Fontana Dott. Angelo	1
Melania Ferragni di Brauneck e figlia	2

Ai Vecchi

Balzarini Alessandro	1
Mora Francesco	1
Paloschi Pietro	2

Al Patronato dei liberati dal ca cere

Strina Ing. Luigi	2
-------------------	---

Operaj

Fornari Luigi	1
Guidani Gio. Eugenio	1

Agli Asili

In morte Rozzi Giacomo di Gadesco

Rigotti Ing. Francesco	2
------------------------	---

In morte Bassi Luigia

Zanelli Francesco	1
Conjugi Zanelli	1
Sorpassi Angelo	1
Rizzardi Francesco e Famiglia	2
Ripari Rosa e Figli	4

In morte Malgara Rag. Luigi

Bertani Ing. Carlo	2
Albertini Rag. Domenico	1
Sartori Eugenio	1

Ai Vecchi

Ghisi Giuseppe	2
Birimbau Augusto	1

In morte Mainardi Dott. Luigi

Monteverdi Dott. Angelo	1
-------------------------	---

AVVISO

Visto il Decreto 20 Giugno 1866 del Comando Militare della Fortezza di Pizzighettone, visto il successivo Decreto del Comando stesso in data 22 Luglio 1868, ed annesso Elenco della Direzione del Genio Militare di Piacenza, col quale venne stabilita l'indennità per frutti pendenti perduti da corrispondersi ai proprietari dei fondi occupati e danneggiati per uti-

lità pubblica per la costruzione delle opere fortificative erette nel territorio di questo Comune, nell'anno 1866 a termini dell'art. 17 della legge 25 Giugno 1866 N. 2349, ed in esecuzione degli ordini ricevuti dal suddetto Comando Militare

si rende noto

che in quest'Ufficio Comunale trovatisi depositato l'Elenco delle Indennità offerte dall'Amministrazione Militare per frutti pendenti e perduti ai Proprietari dei fondi occupati e danneggiati per l'erezione delle fortificazioni suddette.

Il deposito dell'ordello Elenco durerà per 15 giorni a datare da oggi, nel qual tempo gli interessati dovranno presentare in iscritto la dichiarazione di accettazione o meno dell'indennità loro offerta.

Il presente Avviso dovrà affigarsi in questo Comune ed inserirsi per tre volte nel periodico il Corriere Cremonese.

Dall'Ufficio Comunale di Formigara li 23 Ottobre 1868.

Il Sindaco

ZANENGA

3 BIGNAMINI, Seg.

DEPUTAZ DELLA PROV. DI PALERMO

AVVISO

Dovendosi provvedere per concorso il posto di Ingegnere ajtante di seconda classe presso quest'Ufficio Tecnico Provinciale, con l'annuo stipendio di L. 1400, e più 200 d'indennità additativa, oltre a quella giornaliera e di viaggio nelle trasferte, si invitano tutti coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda in carta da bollo di una lira e non più tardi del giorno 30 dello entrante mese di Novembre, nel Palazzo delle solite sedute della Deputazione Provinciale sito largo della Vittoria, consegnandola al Segretario Capo Sig. Barone di Capopassero da cui ne sarà preso registro.

Il concorso sarà per titoli e per esperimento.

I titoli indipendentemente dalla Laurea, che sarà obbligatoria per i concorrenti, meno per coloro che compirono i loro studi nella scuola di applicazione degli Ingegneri in Napoli, riguarderanno lo esercizio della professione d'Ingegnere in progetti e costruzioni stradali per conto di amministrazioni pubbliche o private.

Lo esperimento da farsi in uno o più giorni a giudizio della Commissione esaminatrice, già nominata, riguarderà una memoria teorico-pratica, parimenti relativa a progetti e costruzioni stradali, su di un tema da estrarre a sorte, tra quelli che saran formulati dalla detta Commissione.

In parità di merito sarà preferito chi prevale nello esperimento.

Con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avrà luogo lo esperimento.

Ai concorrenti che non risulteranno saranno personalmente restituiti i titoli presentati.

Palermo 10 Ottobre 1868.

Per la Dep. Prov. BARONE DI CAPOPASSERO Segretario Capo

LA MALATTIA

prodotta dall' **Acarus scabiei.**

Trovata col microscopio la causa della malattia della così detta *Rogna* o *Scabia* cotanto molesta all'umanità, era mestieri cercare con ogni studio un rimedio sicuro, e nel più ristretto tempo possibile guarirla, colla distruzione della causa promotrice. — I Mercuriali cotanto in voga dai nostri antichi e predecessori, e che al di d'oggi ancora, si sogliono da alcuni medici e farmacisti usare all'estinzione dell'*Acarus*, non sempre producevano i buoni effetti desiderati; che se guarivano la *Scabia*, le molte volte l'individuo o diveniva storpio od andava soggetto ad altre malattie, a causa dell'infiltrazione mercuriale nel proprio sistema linfatico-sanguigno e nervoso.

Non si finirebbe di enumerare li infiniti metodi, e le mille pomate, usate ad espellere la malattia in discorso. Molti farmacisti usano alcuni antipsorici co quali guariscono la *Scabia* in pochi giorni. Ma il metodo antipsorico del farmacista Junin di Torre de Malamberti è assai più pronto e non ancora arrivato da alcuno, mentre in meno di un ora guarisce la *Scabia* la più ribelle ed inveterata.

Le esperienze dello stesso che risalgono sino dal 1852 ne accertano il felice risultato.

Al Jublin non occorrono certificati, come taluni usano, per vantare ed autenticare i loro segreti. L'Antipsorico di Jublin basta la prova dell'individuo affetto da *Scabia*, eseguita precisamente secondo la maniera indicata dall'istruzione per garantire il risultato.

Il prezzo di una dose alla Spezieria Jublin è di L. 1.25; nel Regno L. 2 franca; può o più dosi L. 1.50 cadauna franca.

Ai Signori farmacisti un conveniente sconto. Ordinanze e pagamenti franchi di porto.

Al N. 175 R. G. S. e 483 R. N.

AVVISO

per un terzo incanto con diminuzione di due decimi del valore di stima.

Con sentenza di questo R. Tribunale 24 ottobre corrente registrata in Cancelleria lo stesso giorno coll' applicazione della marca tassata registro di Lire una, venne ordinata la rinnovazione dell'incanto dello stabile infradescritto colla diminuzione di due decimi del valore peritale, essendo riuscito infruttuoso l'esperimento portato dall'avviso 8 scorso.

Lo stabile stesso viene esecutato in pregiudizio di Lui Francesco Finzi Dott. Emanuele e per esso defunto della di lui vedova erede ed Amministratrice Oliva Norsa fu Israel Abram.

Il Cancelliere del Tribunale di Bozzolo fa pubblicamente

Nota

Che all'Udienza del giorno 23 prossimo, Novembre, dalle ore 10 antimeridiane in avanti nella sala di questo Tribunale sarà tenuto un nuovo incanto degli stabili infradescritti sotto le condizioni portate dal Bando 4 Luglio ultimo scorso N. 281 e che l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 24591 92 corrispondente a due decimi minore del prezzo di stima.

Tanto il Bando originale come tutti i documenti ed altri relativi depositati in questa Cancelleria possono essere ispezionati da chiunque durante l'orario d'Ufficio

Descrizione dello Stabile.

Fondo con casa sopra civile e rustica posta nel Comune di Castellaccio denominato Ludovico Gabbiana in quella mappa marcata col N. del 1825 1 2 del 1825 1 2 del 1681 del 1687 del 1787 1 2 4688 1745 4716 4717 di complessive m. 2485 pert. 319 17 6 con scudi 1255 0 2 9 corrispondenti ad ettari 20 92 08 e ad il. L. 4261 40 tra confini a mattina la strada Magalupo, le ragioni di Angelo Lui, di Giuseppe Lui, di Anna Lui, a mezzogiorno la strada Comunale di Gabbiana, le ragioni di Angelo Lui, di Carlo Perati e di Bullini, a ponente le ragioni di Angelo Lui, di Giuseppe Lui, di Bellini, di Luigia Lui, dell'ingegnere Giuseppe Morandi e di Anna Lui, ed a settentrione le ragioni del detto sig. Giuseppe Morandi.

Il presente sarà pubblicato per una sol volta ed affisso alla porta di questo Tribunale di Bozzolo almeno otto giorni prima della data di apertura.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale, Bozzolo il 23 Ottobre 1868.

Il Cancelliere F. GENTILI.

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

Illustrata da GUSTAVO DORE

DICHIARATA CON NOTE TRATTE DAI MIGLIORI COMMENTI per cura di EUGENIO CARRINI

IL PURGATORIO ED IL PARADISO

È IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE DELLE CANTICHE

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

Questo giornale verrà spedito GRATIS a tutti gli abbonati del giornale di Mode e lavori femminili LA NOVITA.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ROMANZIERE DELLE FAMIGLIE

COL PRIMO SABBATO DI NOVEMBRE 1868 incomincerà la pubblicazione in tutta Italia del

La Raccolta verrà iniziata coll'importante lavoro del celebre Romanziere J. SMITH: FASI DELLA VITA O UNO SGUARDO DIETRO LE SCENE

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un anno L. 7 50 Sei mesi L. 4 00

Una dispensa separata Centesimi 15

Gli abbonati ricevono GRATIS la Copertina di ciascun Romanzo.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

Questo giornale verrà spedito GRATIS a tutti gli abbonati del giornale di Mode e lavori femminili LA NOVITA.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La lettura è diventata oggi un bisogno di prima necessità. Ma le pubblicazioni periodiche che vedono la luce non sono sempre tali da essere affidate a tutti senza qualche inconveniente.

Una dispensa separata in tutta Italia Cent. 20

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

È pubblicato e vendibile presso lo Stabilimento SONZOGNO e presso i principali Librai d'Italia

L'INFERNO Illustrato con 75 grandi composizioni di GUSTAVO DORE

Società Anonima PER L'ILLUMINAZIONE A GAS della Città di Cremona

Avviso

Approvato nell'Adunanza Sociale del giorno 10 corr. mese il Conto Consuntivo dell'anno 1867 e con esso il relativo Dividendo nella ragione del 2 per 0/0 importante L. 8 per ciascuna Azione, la Sottoscritta avverte gli Azionisti che ne potranno esigere l'ammontare dal Cassiere della Società Signor Giuseppe Bonati abitante in Contrada Diritta al civico N. 22 incominciando dal 26 corr. mese, al qual scopo dovranno presentarsi al medesimo le relative cedole staccate dalle proprie Cartelle d'Azione, curando di inserire in ciascuna delle medesime l'ammontare surriferito di Lit. L. 8 00, e di accompagnarle da una distinta firmata dall'Azionista nella quale sieno i Numeri delle Cartelle d'Azione da cui vennero staccate.

Si ricorda ad ogni buon fine che l'Azienda non si tiene responsabile di tale pagamento se non entro sei mesi decorribili dal giorno 26 corr. sopra indicato. Cremona 12 Ottobre 1868.

La Deputazione Ing. LUCCA Assess. Inc. pel Sindaco, Pres. 1 Deputati Baccini - Bandera - Bianchini - B. Bertarelli Maggi - Tesini 3 Pezzi, Dott. Gio, Segr.

Collegio Convitto Ottobelli IN SORSINA

ISTRUZIONE TECNICA, GINNASIALE, SPECIALE Pensione L. 350. La Direzione, richiesta, spedirà il Programma.

AVVISO

La Ditta Fcaulli e Camozzi ha determinato di cedere il Negozio di ferramenta, da essa esercito, posto in questa città sulla Piazza di Porta Milano. Chi amasse rilevare il detto negozio di ferramenta si rivolga per gli opportuni schiarimenti e trattative, alla Ditta medesima.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Col mese di Novembre 1868 vengono aperti gli abbonamenti CON NUOVI SPLENDIDI PREMI INTERAMENTE GRATUITI AL GIORNALE

LA NOVITA

Giornale in gran formato delle Mode, lavori femminili e di eleganza, ecc., ecc. Si pubblica in Milano li 10 20 e 30 d'ogni mese

Questo giornale, il più splendido ed importante fra i giornali per le famiglie, che si pubblicano in Italia, è illustrato con disegni di Mode e lavori d'ogni genere.

LA NOVITA è la vera enciclopedia delle mode e dei lavori femminili

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Trimesis. Rows for different regions: Regno, Roma, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Egitto, Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia, America, Australia, India.

Un numero separato (nel Regno) UNA LIRA

DONO perenne a tutti gli ABBONATI: Per aderire al desiderio espresso da molti Signori Associati di estendere maggiormente la rubrica dei romanzi, ecc., l'Editore ha deciso, per non limitare la parte di testo che verrebbe da questi occupata, di dare in DONO a tutti gli associati della NOVITA un giornale di Romanzi, che comincerà appunto le sue pubblicazioni ai primi di novembre prossimo.

IL ROMANZIERE DELLE FAMIGLIE

È un numero separato (nel Regno) UNA LIRA. Oltre al dono suddetto del giornale settimanale: Il Romanziere delle Famiglie, chi si associerà per UN ANNO in decenza o dal 1. Novembre 1868 o dal 1. Gennaio 1870, avrà diritto al premio gratuito di UN QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA della Signora Leopoldina Borzino, dall'originale del sig. B. Giuliano. LE PRIME NEVI, che verrà spedita accuratamente in apposito astuccio, franco di porto. (Separatamente il solo quadro costa lire DIECI)

IV. Gli associati semestrali o trimestrali riceveranno in dono soltanto il nuovo giornale settimanale Il Romanziere delle Famiglie per tutta la durata del loro abbonamento.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Rep. N. 951. Sunto di Citazione. Per gli effetti dell'art. 141 e 142 del Codice di Procedura Civile si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto Usiere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento in Cremona sulla richiesta fattagli a sensi dell'articolo 87 Regolamento Giudiziaro del Sig. Ghisolfi Dott. Francesco di qui ha citato, come cita lo Sig. Matilde tetzely ved. del fu Carlo Scheffer già dimorante a Gratz, ed ora di non nota abitazione, e Luigia Scheffer maritata Carnelli dimorante a Canale nell'Illiria a comparire avanti il Pretore del suddetto Mand. all'udienza fissa del giorno 26 Febbraio 1869 alle ore 10 antim. per sentirsi condannare le citate, quali eredi del defunto Carlo Scheffer, al pagamento per metà ciascuna di sessantacinquecento Lit. Lire 173 04, oltre L. 522 85 per impetto Interessi del 5 1/2 per cento su detta somma maturati a tutto il 20 Maggio 1868, in dipendenza dell'atto 10 Aprile 1851 N. 204 rog. Bolgeri. Cremona, il 4 Novembre 1868. ZOLA PIETRO Usiere.

N. 145 R. G. di Sped.

Avviso

per aumento non minore del sesto di vendita stabile.

Colla sentenza pubblicata all'udienza del giorno 24 ottobre corr. N. 145 debitamente registrata al locale Ufficio Registro col pagamento della Tassa di L. 8 50 questo Tribunale ha deliberato al sig. Avv. Dott. Giacomo Meli del fu Michele residente in Viadana e per elezione in Bozzolo presso il sig. Vitale Segre, lo stabile appodi descritto per l'offerta prezzo di lire ventisei mila cinquecento novantasette e cent. venti sette (Lire 27397 27) esecutato sopra ricorso del Consiglio Orfanotrofico: LE PP. di Milano in pregiudizio del sig. Ferdinando, Adèle e Maria Teresa fratello e sorella su Consigliere Dott. Francesco Saini e come dall'Avviso 5 Settembre p. p. N. 145 R. G. di Sped. pubblicato nel foglio degli annunci Giudiziarj del Corriere Cremonese all'N. 77, 78 del giorno 25 e 26 d. s. Settembre.

Il Cancelliere infrascritto uniformandosi al disposto dell'Art. 679 Codice Procedura Civile porta a pubblica notizia che il termine fatale per l'acquisto non minore del sesto di cui al successivo Art. 680 scade il giorno otto (8) Novembre p. p., essendo libero a chiunque di farlo purchè adempita alle condizioni prescritte dall'Art. 672 capoverso secondo e terzo del suddetto Codice di Procedura Civile per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di Procuratore.

Descrizione dello Stabile

N. 2053, 2054, 2055, 2056 di complessive Pert. 155 5 Scudi 1040 - 5 pari ad Ettari 875 7 coll'estimo di L. 144 94. N. 2057 di Pert. - 18 Scudi 24 7 pari ad Ettari 7 1 coll'Est. di L. 12 57. N. 5047 di Pert. 5 20 scudi 31 26 pari ad Ett. - 56 79 coll'Est. di L. 144 94. N. 5151, 5218 di complessive Pert. 155 1 scudi 609 1 5 pari ad Ett. 9 2 30 coll'estimo di L. 2807 51. N. 5174 di Pert. 53 30 scudi 49 5 1 pari ad Ett. 1 - 35 coll'est. di L. 329 72. N. 5247, 5248 e 5249 di complessive Pert. 31 9 di Pert. 53 30 scudi 49 5 1 pari ad Ettari 7 1 coll'Est. di L. 428 25. N. 3245 e 3246 di complessive pert. 56 15 scudi 140 0 7 pari ad Ett. 284 61 coll'Estimo di L. 545 79. Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, Bozzolo il 28 ottobre 1868. Il Cancelliere F. GENTILI.

N. 226 P. G.

Avviso

per aumento non minore del sesto di vendita stabili

Il R. Tribunale Civile di Bozzolo colla sentenza pubblicata all'udienza del giorno 24 ottobre corr. N. 155 R. G. di Sped. debitamente registrata lo stesso giorno nella Cancelleria ed ufficio Registro locale col pagamento della tassa di L. 5 80 ha deliberato agli signori Dott. Alessandro ed Equillo Mazza di S. Martino dell'Argine con domicilio elettivo in Bozzolo presso l'avv. Dott. Maurizio Mallini lo stabili infradescritti per l'offerta prezzo di Lire seimila trecento dieciotto e centesimi quarantuno (Lire 6518 41) esecutati sopra ricorso del sig. Dott. Alessandro, Equillo e Luigia Mazza fu Giuseppe, ed in pregiudizio di Morelli Carlo fu Giuseppe di Spinea e come dal Bando 18 Maggio p. p. N. 226 P. G. sul. 30 R. P. e relativo Avviso 8 Settembre U. S. N. 153 R. G. di Sped. pubblicato nel foglio degli annunci Giudiziarj del Corriere Cremonese del 26 successivo al N. 78.

Il cancelliere infrascritto a sensi del disposto dall'Art. 679 Codice di Procedura Civile porta a pubblica notizia che il termine fatale per l'acquisto non minore del sesto di cui all'art. 680 Cod. sudd. scade il giorno otto (8) p. p. Novembre e che è libero a chiunque di farlo purchè adempita alle condizioni prescritte dall'Art. 672 capoversi II e III. ripetuto Codice, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di procuratore.

Descrizione degli Stabili.

Lotto I. - Fondo Vegro posto nel territorio di Spinea in mappa censito sotto del N. 38 di Cons. pert. 43 tav. 42 part. ad Ett. 3 4 55 censito scudi 277 5 pari a L. 1047 90. Lotto II. - Fondo Anciolini posto pure nel Comune di Spinea in mappa censito sotto del N. 39 di Cons. Pert. 25 19 pari ad Ett. 1 37 95 Cens. scudi 154 5 2 52/48 pert. L. 743 45. Lotto III. - Casa in Spinea distinta al Comune N. 60 ed in mappa con porzione del N. 477 di pert. 0 tav. 20 ed. Orto al N. 16 di complessive pert. 1 tav. 1 pari ad Ett. 843 censito scudi 56 7 43/48 pari a L. 166 55. Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile, Bozzolo il 28 ottobre 1868. Il Cancelliere F. GENTILI.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

Cesare Bozzotti e C. di Milano hanno ricevuto avviso dalla Casa Bernard Eccard e Raut successori a M. Randon e C. di Yokohama - i cui cartoni semele diedero negli scorsi anni il più brillante risultato della spedizione di una partita cartoni verdi appositamente confezionati nella provincia di Ossiou e Siossou. Tosto che saranno arrivati se ne darà avviso ed intanto si prevengono della spedizione i compratori onde possano fissarne in anticipazione.

GAZZANIGA Dott. FULVIO Direttore.